

TRADUZIONI

Divulgativa, nuova nel linguaggio, narrativamente appagante e scientificamente accurata

La saggistica italiana che piace all'estero

Quando si parla dell'editoria italiana nel mondo la mente va subito alla narrativa, agli scrittori di romanzi. Ma sono almeno dieci anni che la saggistica occupa un posto sempre più importante nella vendita dei diritti all'estero e, anche in questo campo, non mancano gli autori capaci di generare megatrend internazionali.

di **SAMUELE CAFASSO**

I numeri: nel 2014 l'Italia vendette 965 titoli di saggistica all'estero, che divennero 1.765 nel 2019 e nel 2020, nonostante la crisi pandemica, sono cresciuti ancora a 2.027. Nella crescita complessiva dell'editoria italiana all'estero, la saggistica fa meglio della media e oggi ha una quota sul totale dei diritti venduti del 24%, a un passo dalla narrativa che ha il 28%.

«All'ultima Fiera di Francoforte – racconta Agnese Gualdrini, responsabile diritti dell'editore Laterza – è stato molto conteso *Le 7 misure del mondo* di Piero Martin, con editori interessati dalla Germania, gli USA, il Giappone, la Cina. Ci sono state aste agguerrite, mentre dieci anni fa le gare per un libro di fisica, ma più in generale di saggistica, erano ben più rare».

Come tutti i fenomeni, è difficile definire un punto di partenza. E però Paola Pecchioli, responsabile diritti per il Mulino, ha una storia illuminante da raccontare che riguarda un libro che Carlo Maria Cipolla scrisse in inglese, come un divertimento, e distribuì a una cerchia di amici più di 30 anni fa. Il libro – *Allegro ma non troppo* – conteneva due saggi, uno è *Le leggi fondamentali della stupidità umana*, e uscì per il largo pubblico nelle librerie nel 1988, pubblicato proprio dal Mulino.

COME TUTTI I FENOMENI È DIFFICILE DEFINIRE UN PUNTO DI PARTENZA, MA LA STORIA DELLE LEGGI FONDAMENTALI DELLA STUPIDITÀ DI CIPOLLA È A SUO MODO ESEMPLARE.

Il libro venne venduto subito in altri Paesi – Germania, Spagna, Francia – con buoni risultati. Ma la svolta arrivò nel 2012 quando, spiega Pecchioli «le Presses Universitaires de France hanno deciso di pubblicare *Le leggi fondamentali* come libretto a sé stante e nel primo anno hanno venduto quasi 60 mila copie! Grande successo anche per l'edizione greca delle *Leggi*, anch'esse pubblicate precedentemente in *Allegro ma non troppo* da un altro editore. E poi finalmente nel 2019 l'edizione inglese delle *Leggi* di W.H. Allen del Gruppo Penguin Random House, seguita dall'edizione americana di Doubleday Knopf che ha invogliato molti altri editori (persino uno thailandese) a tradurre le *Leggi*. Non posso rivelare l'anticipo pagato da Doubleday Knopf, ma si tratta di una somma a 5 cifre con moltiplicatore».

Due anni dopo la pubblicazione in Francia delle *Leggi fondamen-*

tali, Adelphi pubblica nella Piccola Biblioteca *Sette brevi lezioni di fisica*, di Carlo Rovelli. Il successo in Italia è storia nota, forse meno quello all'estero: oggi le edizioni delle *Sette brevi lezioni* in giro per il mondo sono 45, compresa quella italiana.

Ancora un passetto in avanti, di altri due anni: «Per noi lo sportacque – racconta Gualdrini – è stata la pubblicazione de *La lingua geniale* di Andrea Marcolongo, nel 2016». Il saggio parla di greco antico, la cui popolarità è forse pari a quella della fisica. Eppure il libro vendette 150 mila copie ed è stato tradotto in trenta lingue.

«OGGI LE ASTE SONO AGGUERRITE, MENTRE DIECI ANNI FA LE GARE PER UN LIBRO DI FISICA, MA PIÙ IN GENERALE DI SAGGISTICA, ERANO BEN PIÙ RARE».
AGNESE GUALDRINI, EDITORI LATERZA

Ecco, se si dovesse tracciare un albero genealogico della nuova saggistica italiana che piace all'estero, questi sarebbero i tre padri illustri: è una saggistica di divulgazione, con nuovi linguaggi, incursioni nella narrazione, ma alti livelli qualitativi garantiti da autorevoli scrittori.

Il resto, è storia di oggi: Alessandro Barbero, che pure anche in precedenza vendeva molto bene all'estero, con il suo *Dante* è arrivato in 30 Paesi. Stefano Mancuso, con *La nazione delle piante*, in più di 20 Paesi. Il movimento, ovviamente, è bidirezionale: così come gli stranieri cercano in Italia autori popolari, così nel nostro Paese sono sbarcati grandi successi come quello di Yuval Noah Harari, *Sapiens*, o i saggi di Thomas Piketty.

ALESSANDRO BARBERO CON IL SUO DANTE È ARRIVATO IN 30 PAESI. STEFANO MANCUSO, CON LA NAZIONE DELLE PIANTE, IN PIÙ DI 20 PAESI.

Ciò non vuol dire, ovviamente, che questo tipo di saggistica occupi interamente il campo dell'interesse degli stranieri: tra gli autori più venduti all'estero recentemente dal Mulino c'è il filosofo Roberto Esposito e il saggio *Storia dell'Adriatico*, di Egidio Ivetic, mentre per Carocci si segnala *La questione comunista* di Domenico Losurdo, uscita postuma nel 2021, che ha già 3 contratti (tedesco, portoghese e spagnolo).

Ma certo, quella della divulgazione popolare è una tendenza che si fa sentire, ad esempio, anche in casa di Codice edizioni, la

casa editrice che ha recentemente compiuto 18 anni e ha una solida specializzazione nelle materie scientifiche.

«La matematica è la prima cosa che ci chiedono gli editori stranieri, fin da prima di Rovelli» racconta l'editore Vittorio Bo. «Inoltre una serie che ha funzionato molto bene è quella de *La scienza di*, una serie di libri divulgativi che affrontano temi scientifici in riferimento a diversi ambienti/attività. *La scienza sotto l'ombrellone*, di Andrea Gentile è stato venduto in tedesco, greco, cinese e russo, *La scienza in vetta*, di Jacopo Pasotti in tedesco e cinese, *Hot. La scienza sotto le lenzuola*, di Alice Pace in tedesco russo e portoghese, *La scienza delle serie TV*, di Andrea Gentile in tedesco, coreano, cinese e arabo, solo per citare alcuni titoli.

«LA MATEMATICA È LA PRIMA COSA CHE CI CHIEDONO GLI EDITORI STRANIERI, FIN DA PRIMA DI ROVELLI».
VITTORIO BO, CODICE EDIZIONI

In campo matematico, stanno andando bene i titoli di Maurizio Codogno: *Matematica in pausa caffè* è stato venduto in turco, cinese, russo, coreano, portoghese, *Matematica in pausa pranzo* in turco, cinese e russo. E poi c'è il caso di Francesca Buoninconti, naturalista, giornalista scientifica, i cui diritti di *Senza confini. Le straordinarie storie degli animali migratori* sono stati venduti in tedesco, spagnolo, arabo, polacco. *Senti chi parla. Che cosa si dicono gli animali* in tedesco, spagnolo e polacco.

Senza dimenticare, nemmeno in casa di Codice edizioni, i mostri sacri come Luigi Luca Cavalli Sforza: «*L'evoluzione della cultura* – conclude Bo – è stato venduto in cinque Paesi».

© Riproduzione riservata

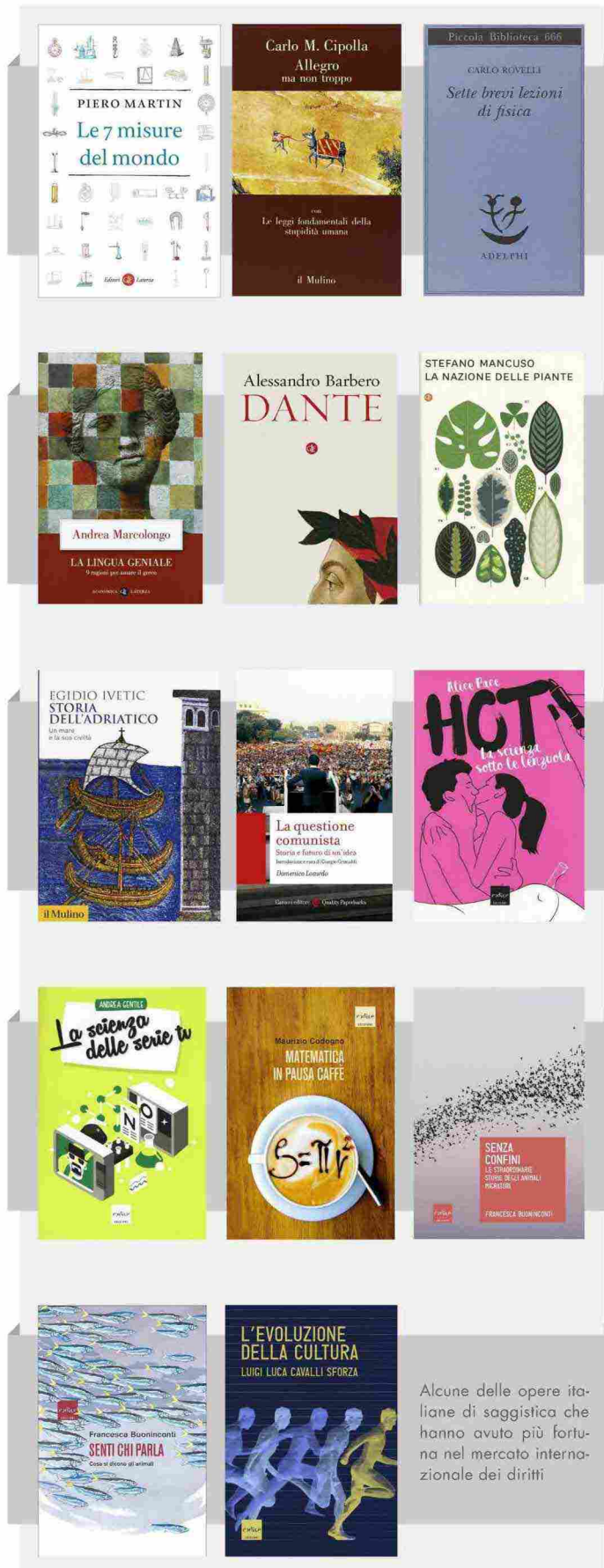
Sono 217 le opere italiane tradotte all'estero grazie al bando Cepell 2020

Sono 217 le opere italiane che beneficeranno dei contributi del bando per la traduzione 2020, per un finanziamento totale di 650 mila euro (che saranno assegnati al termine delle procedure di assegnazione). L'elenco è stato pubblicato a febbraio dal Centro per il libro e la lettura, che ha curato il bando. L'Associazione Italiana Editori, attraverso la sua società di servizi Ediser, è stata parte attiva nella promozione dell'iniziativa e nella raccolta delle domande presentate dagli editori e dagli agenti letterari italiani propedeutica all'assegnazione dei fondi alle case editrici straniere. Adesso gli editori stranieri hanno 24 mesi di tempo per pubblicare il testo. È la prima volta che, attraverso una struttura che fa capo al Ministero della Cultura, la promozione del libro italiano passa attraverso un bando che premia gli editori stranieri per il tramite delle case editrici e degli agenti letterari italiani che detengono i diritti delle opere tradotte.

«Il bando è il primo passo verso il nuovo ruolo che la legge 15 del 2020 assegna al Cepell, non più solo a sostegno della lettura, ma per la promozione del libro italiano in un contesto internazionale. Siamo al primo anno di una iniziativa che si ripeterà ogni 12 mesi, faremo tesoro delle piccole difficoltà di quest'anno per fare ancora meglio nei prossimi. È un segnale importante che quasi tutte le domande presentate siano state accolte, a dimostrazione della congruità del sostegno» ha spiegato il direttore del Centro Piero Angelo Cappello.

Tra le opere che saranno tradotte grazie ai fondi pubblici vi sono autori più o meno noti dell'editoria italiana, opere di saggistica, di narrativa, grandi classici e anche fumetti. Tra le curiosità: *Io non ho paura* di Niccolò Ammaniti, sarà tradotto in armeno, *La vita bugiarda degli adulti*, di Elena Ferrante, in cinese, Stefania Auci in otto lingue: croato, polacco, albanese, ceco, romeno, ebraico, serbo ed estone.

© Riproduzione riservata



Alcune delle opere italiane di saggistica che hanno avuto più fortuna nel mercato internazionale dei diritti